

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 20 giugno 2012

*Prezzo € 2,85
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2012, n. 513.

Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Determinazioni e modalità attuative.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 maggio 2012, n. 513.

Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Determinazioni e modalità attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vice Presidente Carla Casciari;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2. di approvare gli *allegati 1* (standard delle competenze per la gestione dei nidi familiari) e *2* (standard formativo) al presente atto quali parti integranti e sostanziali del medesimo dando atto che gli stessi sostituiscono quelle già adottati con DGR 539/2011;

3. di approvare l'*allegato 3* al presente atto parte integrante e sostanziale del medesimo (Modalità per l'erogazione dei contributi per l'apertura dei servizi di nido domiciliare in sperimentazione), confermando che all'impegno di spesa di € 100.000,00 al cap. 2569 provvederà il dirigente del Servizio Istruzione, università e ricerca, come già previsto dalla DGR 539/2011;

4. di approvare l'*allegato 4* al presente atto parte integrante e sostanziale del medesimo (Attività del Comune nell'ambito della sperimentazione dei servizi di nido familiare e criteri per il riparto dei contributi), dando altresì atto che a tale scopo verranno utilizzate le risorse stanziare nel Programma annuale del sistema integrato dei servizi all'infanzia (anno 2011) adottato con DGR 1008/2011 ed in particolare quelle destinate al sostegno alla qualificazione dei servizi (intervento 3 erogazione di contributi a favore

di progetti a valenza regionale ed altre azioni per la qualificazione del sistema integrato) pari a complessivi € 50.000,00 (imp. DD 7918 del 3 novembre 2011 registrato al n. 0011103276 cap. 947);

5. di stabilire che ai fini del rilascio delle autorizzazioni al funzionamento i Comuni utilizzeranno gli standard di servizio allegati al presente atto (*allegato 5*), dando atto che gli stessi integrano e sostituiscono quelle già adottati con DGR 539/2011;

6. di dare mandato al dirigente del Servizio Istruzione, università e ricerca di notificare ai Comuni interessati alla sperimentazione le presenti determinazioni;

7. di pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* della Regione il presente atto comprensivo di tutti gli allegati.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Vice Presidente Casciari)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Determinazioni e modalità attuative.

Con decreto legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Con l'art. 1 lett. a) del successivo decreto del 12 maggio 2009 del Ministro per le Pari Opportunità sono state destinate parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, pari a € 40.000.000,00 per l'anno 2009, alla realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e viene sancito "che i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative il monitoraggio degli interventi realizzati" siano definiti mediante specifica intesa di Conferenza unificata.

Al decreto ha fatto, pertanto, seguito l'Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2009 (repertorio atti n. 26/CU), con la quale sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse le finalità, le modalità attuative, nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi e di lavoro. La citata Intesa prevedeva, all'art. 2, che dette risorse, fossero destinate alle finalità generali di rafforzamento della disponibilità dei servizi e/o interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché al potenziamento dei supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel mercato del lavoro. Inoltre venivano indicate le modalità specifiche in base alle quali le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica, dovessero predisporre i progetti attuativi (art. 3 comma 8 dell'Intesa).

Nell'Intesa si prevedeva, infatti, che ciascuna Regione predisponesse un programma attuativo comprendente almeno due delle finalità specifiche indicate nell'Intesa stessa.

Con deliberazione 1279 del 20 settembre 2010 recante "Approvazione progetti relativi ad interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ai sensi dell'Intesa Conferenza Unificata. Risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - anno 2009 (decreto del 12 maggio 2009)" è stato pertanto approvato il programma attuativo relativo agli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ai sensi dell'art. 3, comma 8, lett. c, dell'Intesa.

Il programma attuativo per la Regione Umbria prevedeva l'attivazione di 2 progetti rispondenti alle finalità specifiche di cui alle lett. a) e c) dell'Intesa e precisamente:

— "Sperimentazione regionale dei nidi familiari" nell'ambito della finalità specifica lett. a) "creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia e interventi similari";

— "Progetto sperimentale Family Help (famiglie persone in aiuto al lavoro di cura, a sostegno dei compiti familiari)" nell'ambito della finalità specifica lett. c) "Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buono lavoro" per prestazioni di servizio".

Con riferimento al progetto "Sperimentazione regionale dei nidi familiari" la DGR 1279/2010 individuava quale finalità quella "di sperimentare, sul territorio regionale, servizi di «nido familiare» destinati a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, anche con riferimento alle significative esperienze di tagesmutter realizzate all'estero e in Italia".

In particolare l'articolazione operativa prevedeva una prima fase di formazione sperimentale delle operatrici interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare; per poi avviare la costituzione dei nidi familiari presso le abitazioni delle allieve formate, indicando in termini quantitativi l'apertura di circa 30 nidi familiari.

Si prevedevano azioni di supervisione e monitoraggio della sperimentazione nonché una valutazione della sperimentazione al fine della messa a regime dei servizi.

Con la successiva deliberazione 539/2011, a seguito di accordo con ANCI e UPI, la Giunta regionale ha approvato il "Programma attuativo interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (Intesa CU 29 aprile 2009). Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di domande per l'iscrizione all'elenco regionale Family Help e del progetto operativo Sperimentazione Nidi Familiari".

Nel progetto operativo così approvato, per i nidi familiari si andavano a specificare le modalità operative per l'avvio dei servizi di nido familiare. In particolare venivano declinati alcuni elementi di base e di contesto complessivo e pertanto approvati: il sistema delle competenze volto a individuare abilità e conoscenze specifiche che deve possedere chi gestisce i nidi familiari (allegato 2a), gli standard di percorso formativo connessi al sistema delle competenze (allegato 2b) e gli standard di servizio al fine del rilascio da parte del Comune territorialmente competente della prescritta autorizzazione al funzionamento ai sensi della legge regionale 30/2005 e del regolamento 13/2006 (allegato 2c).

Il progetto operativo prevedeva la realizzazione di un percorso formativo sperimentale di 115 ore rivolte a quaranta donne di età compresa tra ventuno e cinquantacinque anni, disoccupate o inoccupate, residenti in Umbria ed in possesso di diploma di scuola media superiore.

Nella medesima deliberazione 539/2011, si individuava per la selezione e la formazione delle candidate il soggetto attuatore Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica in ATS col Consorzio Cohor.

Il progetto operativo individuava altresì le modalità per l'avvio dei servizi individuando nei Comuni il soggetto privilegiato per la supervisione e monitoraggio dei servizi e per la gestione delle risorse per l'avvio degli stessi.

In particolare si disponeva che "Il Comune territorialmente competente, in forma singola o associata, oltre a rilasciare la necessaria autorizzazione al funzionamento, rispetto al presente Progetto sperimentale provvedeva a:

— gestire ed erogare i contributi per l'avvio del progetto quantificati in max € 2.500 per nido familiare. Il contributo sarà erogato dal Comune in un'unica soluzione ai gestori a fronte di acquisti debitamente documentati di attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini;

— garantire idoneo supporto pedagogico-didattico alla sperimentazione dei servizi ed alle famiglie che usufruiscono del servizio;

— verificare trimestralmente l'andamento della sperimentazione con tutti i gestori dei nidi familiari del proprio territorio attraverso appositi incontri collegiali;

— relazionare l'iter della sperimentazione almeno ogni 4 mesi alla cabina di regia regionale e comunque a rispondere a tutte le richieste di dati e monitoraggi che provengano dalla Regione.

— A conclusione della sperimentazione il Comune invia alla Cabina di Regia una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio".

La fase di selezione e formazione delle 40 candidate all'apertura dei nidi familiari è stata realizzata dall'ATS tra Villa Umbra e Consorzio Cohor a partire dal mese di ottobre 2011 e si è conclusa alla fine del mese di marzo 2012.

Durante il percorso formativo si è resa necessaria l'implementazione dello standard formativo di ulteriori 35 ore, passando pertanto ad una formazione complessiva di 150 ore in luogo delle 115 ore inizialmente previste per garantire il rilascio dell'attestato di frequenza con profitto ai sensi della DGR 51/2010 ed autorizzando a tal fine il soggetto attuatore con DD 1157 del 21 febbraio 2012.

A seguito della rimodulazione formativa di cui sopra, è necessario definire apposite modifiche agli allegati alla DGR 539/2011 che si intendono integralmente sostituiti dagli allegati 1 e 2 al presente atto per ciò che concerne lo standard professionale e formativo dei nidi familiari.

Ricordato che il percorso formativo si è concluso positivamente per 38 delle partecipanti, si ritiene altresì opportuno e necessario specificare le modalità per l'erogazione delle risorse previste per l'avvio dei servizi e per le attività di supporto, sostegno e supervisione già affidate ai Comuni (DGR 539/2011).

Le risorse per l'avvio dei servizi, come già stabilito nella DGR 539/2011 (punti 5, 6 e 7 del deliberato) sono pari a complessivi € 100.000,00 e derivano dalle risorse del Piano nazionale per la conciliazione (cap. 02569 parte spesa).

Le risorse per ciascun nido familiare previste in un massimo € 2.500,00 potranno essere erogate dalla Regione in collaborazione con i Comuni alle partecipanti al percorso formativo che hanno concluso con esito positivo il medesimo e sono finalizzate a coprire acquisti debitamente documentati di attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini.

Nell'*allegato 3* al presente atto vengono proposte alla approvazione della Giunta regionale le modalità per l'erogazione dei contributi.

In continuità e a integrazione di quanto stabilito dalla DGR 539/2011, il Comune territorialmente competente, in forma singola o associata, oltre a rilasciare la necessaria autorizzazione al funzionamento prevista come compito istituzionale proprio dalla LR 30/2005, rispetto alla sperimentazione dei nidi familiare provvede a:

1. affiancare la Regione nella gestione dei contributi per l'avvio dei nidi familiari da erogare ai soggetti gestori dei servizi;

2. garantire idoneo supporto pedagogico-didattico alla sperimentazione dei servizi ed alle famiglie che usufruiscono del servizio;

3. verificare trimestralmente l'andamento della sperimentazione con tutti i gestori dei nidi familiari del proprio territorio attraverso appositi incontri collegiali;

4. relazionare l'iter della sperimentazione almeno ogni 4 mesi alla cabina di regia regionale e comunque rispondere a tutte le richieste di dati e monitoraggi che provengono dalla Regione;

5. inviare alla Cabina di Regia, a conclusione della sperimentazione, una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano

di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio.

A fronte di dette attività si ritiene inoltre di prevedere a favore dei Comuni interessati l'erogazione di un contributo secondo le modalità e i criteri indicati nell'*allegato 4* al presente documento, utilizzando a tal fine la somma di € 50.000,00 destinata al sostegno alla qualificazione dei servizi (intervento 3 erogazione di contributi a favore di progetti a valenza regionale ed altre azioni per la qualificazione del sistema integrato) come previsto nell'ambito del riparto delle risorse del Programma annuale del sistema integrato dei servizi all'infanzia (2011) adottato con DGR 1008/2011 e impegnata con DD 7918 del 3 novembre 2011 (imp. 0011103276 assunto al cap. 947 parte spesa).

Infine, a seguito di appositi incontri ed approfondimenti con i Comuni, si ritiene opportuno ridefinire gli standard di servizio per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento, apportando alcune modifiche non sostanziali rispetto a quanto già deliberato nella DGR n. 539/2011, al fine di specificare ulteriormente i requisiti organizzativi e strutturali dei nidi familiari come da *allegato 5* al presente documento.

Visto quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1

Sistema di competenze per la gestione di nidi familiari

- **Denominazione del sistema di competenze**

Sistema di competenze per la gestione di nidi familiari

- **Definizione**

Gestisce il servizio di nido familiare colei/colui che accoglie, presso il proprio domicilio o residenza, uno o più bambini (massimo 4) in età compresa tra i tre mesi e i tre anni favorendone – in accordo con la famiglia e in collaborazione con i servizi socio-educativi di riferimento – la crescita, la socializzazione, l'autonomia e lo sviluppo nel rispetto dei tempi individuali. Chi gestisce il nido familiare garantisce inoltre l'adeguatezza degli ambienti alle esigenze dei bambini in termini di allestimento, igiene e sicurezza.

- **Riferimento a codici di classificazioni**

- Codice ISTAT CP 2011:

5.4.4.2.0 - Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate

- **Area/settore economico di attività**

- Area professionale del repertorio: *Servizi alla persona*

- ATECO 2007:

88.91.00 Servizi di asili nido

- **Caratteristiche del contesto in cui tipicamente viene svolta l'attività**

Colui/colei che gestisce nidi familiari agisce presso il proprio domicilio o residenza. Modalità, tempi e costi dell'attività sono stabiliti nel rispetto degli obblighi definiti dalla Regione Umbria con propri e specifici atti. Il Servizio di nido familiare è soggetto ad autorizzazione al funzionamento da parte del Comune ai sensi della Lr 30/2005.

- **Condizioni di accesso all'esercizio della professione afferente alle attività di gestione di nidi familiari**

La professione non è regolamentata. Costituisce condizione necessaria all'esercizio delle attività del nido familiare il possesso individuale delle certificazioni delle competenze di cui al presente standard minimo, acquisite in esito a frequenza di percorso formativo conforme al relativo standard minimo. Accedono al percorso tutti i cittadini maggiorenni. Il percorso formativo è soggetto all'applicazione delle norme regionali sul riconoscimento dei crediti di frequenza.

Attività del sistema di competenze

<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>
Organizzazione e gestione della propria attività	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei potenziali clienti sul territorio. • Definizione concordata con la famiglia delle condizioni della prestazione professionale. • Formalizzazione del contratto di prestazione professionale con le famiglie destinatarie dell'intervento, nel rispetto delle norme applicabili. • Stipula dell'assicurazione di responsabilità civile verso terzi. • Se in gruppo, gestione dei rapporti con le colleghe/i colleghi
Accudimento dei bambini di età fra i tre mesi e i tre anni	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del bambino e sviluppo di un progetto pedagogico adeguato all'età, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia • Accoglienza dei bambini presso il domicilio o un apposito luogo terzo attrezzato • Rispetto dei ritmi e dei bisogni psico-fisici dei bambini in relazione ai livelli di sviluppo raggiunti • Cura dell'igiene del bambino
Proposta di attività adeguate allo sviluppo psico-fisico relativo all'età del bambino	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e realizzazione delle attività di socializzazione ed a valenza educativa a partire dal progetto pedagogico predisposto • Gestione della relazione con i bambini, garantendo un buon clima relazionale, nel rispetto dei loro bisogni • Sviluppo e tenuta dei rapporti con le famiglie dei bambini, assicurando il passaggio delle informazioni necessarie
Preparazione e somministrazione di pasti, pulizia e igiene degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e somministrazione dei pasti in accordo con la famiglia • Mantenimento dell'ambiente accogliente, pulito e rispondente alle esigenze del bambino. • Assicurazione dei requisiti di sicurezza e igiene di spazi e arredi, in conformità alla normativa vigente in materia di civili abitazioni.

Standard Minimi di Competenza

Macro processo	Unità di Competenza
Definire obiettivi e risorse	UC.1 “Esercitare un’attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”
	UC.2 “Gestire l’attività professionale di operatore di nido familiare”
	UC.3 “Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare sulla base del contesto le caratteristiche dell’intervento”
Gestire il sistema cliente	UC.4 “Sviluppare e gestire relazioni con bambini da tre mesi a tre anni individualmente e in piccolo gruppo”
	UC.5 “Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con gli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia”
Produrre beni/ Erogare servizi	UC.6 “Curare il benessere psico-fisico del bambino”
	UC.7 “Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni”
	UC.8 “Predisporre e realizzare attività di socializzazione ed a valenza educativa per bambini da tre mesi a tre anni”
Gestire i fattori produttivi	UC.9 “Allestire spazi adeguati all’età dei bambini curando l’igiene degli ambienti”
	UC.10 “Valutare e migliorare la qualità del servizio di nido familiare”

UC.1**“Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”*****Livello EQF: 3******Risultato generale atteso***

Comprendere e gestire gli aspetti contrattuali e fiscali di una prestazione professionale resa in forma di lavoro dipendente o autonomo.

Abilità

- **Definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale**
 - Verificare l'applicabilità e la correttezza del contratto di lavoro in rapporto al tipo di prestazione richiesta.

- **Comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo o parasubordinato**
 - Gestire le procedure necessarie all'avvio di un'attività professionale autonoma o parasubordinata.
 - Gestire gli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori per l'esercizio dell'attività in oggetto.

Conoscenze minime

- Elementi di diritto del lavoro, con particolare riferimento alle caratteristiche delle più frequenti tipologie di contratto di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato.
- *Format* tipo di contratto.
- Principi relativi alla responsabilità civile e penale dei prestatori.
- Elementi di normativa fiscale, con particolare riferimento all'esercizio di lavoro autonomo.
- Aspetti contrattualistici, fiscali e previdenziali. Obblighi di tenuta contabile, in ragione delle diverse possibili forme di esercizio.

UC.2**“Gestire l’attività professionale di operatore di nido familiare”*****Livello EQF: 3*****Risultato generale atteso**

- Assumere ed esercitare un comportamento coerente con il profilo di operatore di nido familiare (la gestione del processo) relativamente agli aspetti di cura, etici, normativi, contrattuali ed assicurativi.

Abilità

- **Saper posizionare il servizio di nido familiare nel contesto istituzionale e normativo nazionale e regionale**
 - Orientarsi in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia a livello nazionale e regionale
 - Assumere e mantenere un comportamento professionale coerente con le norme e con i principi etici applicabili al servizio di nido familiare
 - Adottare le norme e gli standard generali definiti dalla Regione Umbria per il servizio di nido familiare.
 - Conoscere ed applicare i principi etici – anche definiti dalle prassi – in materia di servizi socio- educativi, adottando comportamenti eticamente responsabili nel rispetto del bambino e della famiglia e gestendo la propria attività con riservatezza.
- **Definire le condizioni della prestazione del servizio di nido familiare**
 - Gestire gli adempimenti relativi all’abilitazione all’esercizio della professione di operatore di nido familiare ed al suo mantenimento.
 - Rispettare modalità e tempi di lavoro concordati, con particolare riferimento agli orari.
 - Comprendere ed utilizzare la lingua italiana ad un livello sufficiente per comunicare adeguatamente con bambini tra i tre mesi e i tre anni e la loro famiglia (livello B1/B2, PEL – Portfolio Europeo delle Lingue).
 - Adempiere agli obblighi dati dalla Regione per il servizio, in termini di età e numero di bambini in compresenza, durata continuativa del servizio, tariffe, assicurazione.

Conoscenze minime

- Elementi del quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizi socio-educativi.
- Standard del servizio di operatore di nido familiare della Regione Umbria e loro conseguenze in termini contrattuali, fiscali, previdenziali e di responsabilità civile.
- Aspetti etici connessi all’esercizio della professione di operatore di nido familiare e criticità derivanti dal loro eventuale non rispetto.
- Aspetti etici connessi alla gestione delle relazioni di cura di bambini piccoli.

UC.3

“Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare sulla base del contesto le caratteristiche dell'intervento”

Livello EQF: 4

Risultato generale atteso

- Definire interventi socio-educativi adeguati a partire dai bisogni specifici del bambino e dalle caratteristiche, anche multiculturali, del contesto di riferimento.

Abilità

- **Cogliere i bisogni del bambino e le caratteristiche del contesto di intervento**
 - Comprendere i differenti bisogni del bambino a partire dalle informazioni dei genitori e sulla base dell'osservazione diretta del suo sviluppo, delle sue caratteristiche, esigenze ed abitudini.
 - Riconoscere i bisogni specifici del bambino
 - Identificare gli aspetti salienti dell'ambiente – fisico ed affettivo – che circonda il bambino per portare avanti un intervento di cura adeguato e sostenibile, anche in contesti multiculturali.
- **Progettare gli interventi socio-educativi a partire dai bisogni individuati, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia**
 - Sviluppare il progetto pedagogico adeguato all'età del bambino e nel rispetto di ritmi, bisogni psico-fisici e livelli di sviluppo raggiunti
 - Definire i metodi e gli strumenti di realizzazione degli interventi, in modo coerente con i bisogni, il progetto e le risorse disponibili, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia, tenendo in conto anche le eventuali caratteristiche multiculturali dell'ambiente.
 - Validare il progetto pedagogico, i metodi e gli strumenti attraverso la relazione con i soggetti interessati (servizi, famiglia) ed osservare i comportamenti del bambino cui gli stessi sono rivolti.

Conoscenze minime

- Elementi di psicologia dell'età evolutiva (0 - 3 anni): ritmi e fasi di sviluppo del bambino; bisogni, attaccamento e riferimenti affettivi, conoscenza di sé.
- Sviluppo psicomotorio e caratteristiche fisiche del bambino tra i tre mesi e i tre anni.
- Routines (pranzo, sonno, cambio).
- Caratteristiche e variabili dell'ambiente di riferimento del bambino: la famiglia e gli ambienti.
- Progettazione e programmazione educativa. Pedagogia interculturale.
- Attività tipo mirate a bambini tra i tre mesi e i tre anni, articolate per aree di sviluppo (psicomotorio, comunicativo-linguistico, cognitivo). Loro strumenti di supporto: progetto pedagogico, scheda giornata-tipo.

UC.4**“Sviluppare e gestire relazioni con bambini da tre mesi a tre anni, individualmente e in piccolo gruppo”*****Livello EQF: 4*****Risultato generale atteso**

- Sviluppare adeguate relazioni affettive con bambini tra i tre mesi e i tre anni individualmente e in piccolo gruppo nel rispetto delle caratteristiche familiari

Abilità

- **Comunicare in modo adeguato all'età dei bambini**
 - Utilizzare strategie di comunicazione adeguate all'età ed al numero di bambini, sapendo decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non.
 - Agevolare la comunicazione tra i bambini.
 - Essere disponibili all'ascolto dei bambini e dei loro bisogni.
 - Assecondare, ove possibile, le richieste del bambino, mediando eventuali soluzioni alternative.
- **Instaurare una relazione di fiducia con bambini tra i tre mesi e i tre anni**
 - Rispettare i tempi e le caratteristiche individuali dei bambini accuditi.
 - Curare le relazioni affettive con e tra i bambini accuditi, sviluppando un rapporto di fiducia ed improntato al loro sviluppo autonomo.
 - Costruire situazioni affettive positive.
 - Supportare ed agevolare la separazione dal genitore e il momento del ricongiungimento.

Conoscenze minime

- Elementi di comunicazione.
- Elementi per comunicare e gestire una relazione con bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Principali dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Relazione affettiva con i familiari e ruolo dell'operatore.
- Dinamiche di un piccolo gruppo di bambini e ruolo dell'adulto.

UC.5**“Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con gli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia”****Livello EQF: 4****Risultato generale atteso**

- Costruire e gestire in modo adeguato relazioni e contatti con i familiari del bambino e con eventuali altri servizi coinvolti.

Abilità

- **Gestire i rapporti con i familiari dei bambini**
 - Accogliere i familiari coinvolti (in particolare i genitori), mantenendo un rapporto chiaro e di fiducia reciproca fin dal primo incontro.
 - Concordare con i familiari le modalità di erogazione del servizio.
 - Collaborare con i genitori nel loro compito educativo, scambiando ogni utile informazione al fine di darne continuità.
 - Rassicurare i genitori nei momenti critici del bambino (per esempio nell'inserimento), supportandoli ad affrontare la separazione dal bambino.
 - Sapersi adattare alle circostanze, chiarendo i ruoli e le modalità di comunicazione tra i vari soggetti che interagiscono nel contesto familiare, anche in situazioni multiculturali.
- **Collaborare con gli operatori di altri servizi coinvolti nella cura del bambino**
 - Sviluppare relazioni significative con i servizi socio-assistenziali ed educativi e gli operatori coinvolti nella cura del bambino.
 - Partecipare ai momenti di formazione e supervisione dell'attività proposti da Comune o Regione.
 - Gestire rapporti con gli attori presenti sul territorio in cui si lavora (p.e. Servizi socio-educativi).

Conoscenze minime

- Sistema famiglia: tipologie, dinamiche e compiti di sviluppo.
- Gestione della relazione con le famiglie dei bambini: ruolo dei genitori, paure ed ansie.
- Tecniche per facilitare la separazione del genitore e contenere le sue ansie.
- Modalità di collaborazione con altri servizi della rete dei servizi per la prima infanzia.
- Tipologia e funzionamento dei servizi socio-assistenziali ed educativi.

UC.6**“Curare il benessere psico-fisico del bambino”****Livello EQF: 3****Risultato generale atteso**

- Prendersi cura di bambini tra i tre mesi e i tre anni, presso il domicilio (proprio o della famiglia) o in un luogo terzo appositamente attrezzato, favorendone lo sviluppo psicofisico a partire dai bisogni individuati e nel rispetto dei ritmi individuali.

Abilità

- **Accogliere bambini tra i tre mesi e i tre anni presso il domicilio o in un luogo terzo appositamente attrezzato.**
 - Creare situazioni adeguate per accogliere uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, coinvolgendo la famiglia.
 - Curare l'inserimento graduale, concordato e condiviso di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni nel nuovo ambiente nel rispetto dei tempi individuali.
 - Gestire in modo adeguato le *routines* quotidiane (pranzo, sonno, cambio) affinché siano un punto di riferimento, orientamento e rassicurazione per il bambino.
 - Rispettare i ritmi del bambino in funzione dell'età e delle sue caratteristiche psicofisiche.
 - Presidiare lo sviluppo psico-affettivo ottimale dei bambini in carico.
- **Curare l'igiene di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni**
 - Effettuare il cambio di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, ogni volta che si rende necessario.
 - Presidiare l'igiene fisica di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, effettuandone la pulizia quando necessario.
 - Supportare il vestire e svestire di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
 - Favorire l'addormentamento di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, creando le condizioni ambientali adeguate.
- **Presidiare l'incolumità di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni**
 - Rispettare le norme di sicurezza, gestendo eventuali situazioni critiche o di pericolo.
 - Vigilare sull'incolumità fisica di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, prestando attenzione a che i giochi e le attività non siano pericolose e non arrechino danni.
 - Attivare, ove necessario, interventi di primo soccorso, riferendosi ai soggetti competenti (famiglia, personale medico, ...).

Conoscenze minime

- Caratteristiche e tecniche per l'accudimento di bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Modalità e tecniche di inserimento con bambini tra i tre mesi e i tre anni
- Gestione delle *routines* del bambino.
- Elementi e pratiche di igiene e puericultura.
- Malattie più frequenti nel bambino tra i tre mesi e i tre anni: prevenzione ed assistenza.
- Elementi di primo soccorso pediatrico.

UC. 7**“Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni”*****Livello EQF: 3*****Risultato generale atteso**

- Preparare e somministrare i pasti a bambini tra i tre mesi e i tre anni, curando la correttezza ed il bilanciamento della loro alimentazione a partire dalla dieta, dalle preferenze e dall'appartenenza culturale.

Abilità minime

- **Garantire la preparazione dei pasti per uno o più bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni**
 - Rispettare le regole igieniche nella preparazione dei cibi.
 - Saper utilizzare le attrezzature e gli strumenti utili a cucinare cibi per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
 - Programmare gli alimenti nell'arco del periodo temporale di servizio, in coerenza con le eventuali diete prescritte, le preferenze dei bambini e la loro appartenenza culturale.
 - Preparare pasti equilibrati con semplici ricette, osservando specifiche dietologiche di base per l'alimentazione dei bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- **Somministrare i pasti, utilizzando tecniche adeguate all'età ed alle caratteristiche del bambino**
 - Predisporre le condizioni di contesto adeguate alla somministrazione del cibo ad uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
 - Supportare l'alimentazione di uno o più bambini tra i tre mesi e i tre anni, utilizzando modalità e tecniche adeguate all'età ed al livello di sviluppo.

Conoscenze minime

- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e di metabolismo.
- Elementi di igiene degli alimenti.
- Principi base dell'alimentazione dei bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Elementi di dietologia e principi nutrizionali, con particolare riferimento ai pasti ed alla merenda del bambino tra i tre mesi e i tre anni.
- Principali difficoltà alimentari del bambino.
- Caratteristiche e modalità di alimentazione di bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Tecniche di preparazione dei cibi: principali cotture e materie prime.
- Preparazione di menù per più bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Contesto e pratiche di somministrazione dei cibi con bambini tra i tre mesi e i tre anni.

UC.8**“Predisporre e realizzare attività di socializzazione ed a valenza educativa per bambini da tre mesi a tre anni”****Livello EQF: 4****Risultato generale atteso**

- Organizzare attività a valenza educativa in funzione dell'età (tre mesi – tre anni) e del livello psico-fisico di ogni bambino per favorirne uno sviluppo armonico, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia.

Abilità**• Predisporre le attività a valenza educative in funzione dell'età e del livello psico-fisico raggiunto dai bambini**

- Definire ed organizzare le attività a valenza educativa da svolgere con i bambini individualmente o in piccolo gruppo, a partire da quanto definito nel progetto pedagogico.
- Predisporre contesti e modalità di lavoro che favoriscono nel bambino la conoscenza di sé ed il rapporto con gli altri, anche stimolando attività di socializzazione.
- Predisporre situazioni che consentano al bambino di sperimentarsi in contesti, attività di gioco e di relazione con i coetanei diverse e nuove.

• Realizzare diverse esperienze a valenza educativa finalizzate a soddisfare curiosità e creatività, sviluppo psico-fisico dei bambini tra i tre mesi ed i tre anni.

- Svolgere le attività ludiche definite, agevolando lo sviluppo psico-fisico del bambino, l'autonomia, la socializzazione, l'apertura e la curiosità per le differenze.
- Utilizzare modalità di coinvolgimento e tecniche di gioco adeguate all'età ed al numero dei bambini, a partire dagli obiettivi prefissati.
- Creare contesti stimolanti e di scoperta in cui i bambini possono sperimentare l'autonomia ed esplorare nuovi giochi.
- Gestire situazioni di gioco che agevolino la socializzazione con gli altri bambini, l'apertura e la curiosità per le differenze.
- Svolgere attività all'esterno, ove possibile, anche andando a trovare i punti di riferimento del bambino (p.e. la panetteria, il fiume, ...).

Conoscenze minime

- Programmazione delle attività a valenza educativa, differenziandole in base all'età del bambino.
- Attività ludico-didattiche per bambini tra i tre mesi e i tre anni: tipologie, modalità di conduzione.
- Elementi per organizzare attività individuali ed in piccolo gruppo.
- Espressività e manualità per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Giochi e giocattoli per bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Racconti e fiabe per bambini tra i tre mesi e i tre anni
- Tecniche di educazione/animazione interculturale.

UC.9**“Allestire spazi adeguati all’età dei bambini curando l’igiene degli ambienti”*****Livello EQF: 3*****Risultato generale atteso**

- Allestire gli ambienti in modo accogliente e rispondente alle esigenze dei bambini, prendendosi in carico la sicurezza e l’igiene di spazi ed arredi.

Abilità

- **Allestire spazi ed ambienti adeguati alle esigenze di bambini tra i tre mesi ed i tre anni**
- Definire modalità di arredo degli spazi e degli ambienti in modo che siano accoglienti ed adeguati all’età dei bambini.
- Scegliere arredi e giocattoli adeguati all’età dei bambini in termini di igiene, sicurezza e sviluppo psico-fisico.
- Allestire gli ambienti e gli arredi ed organizzare i materiali che rispondano a requisiti di sicurezza e igiene in conformità alle normative in materia.
- Predisporre spazi, arredi e giocattoli in modo adeguato alle attività da svolgere.

- **Assicurare la sicurezza e l’igiene degli ambienti, la manutenzione e la conservazione di arredi e attrezzature**
- Garantire la pulizia e l’ordine di spazi, arredi e materiali, utilizzando tecniche e prodotti adeguati.
- Aver cura dei giocattoli e, in caso di necessità, disinfettare il materiale presente.
- Garantire la pulizia ed il riordino di spazi e materiale dopo il cambio e l’igiene, i pasti e le diverse attività svolte con i bambini.
- Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e alla riduzione del rischio professionale, ambientale e del beneficiario.

Conoscenze minime

- Ambienti ed arredi accoglienti e rispondenti alle esigenze dei bambini tra i tre mesi e i tre anni
- Tipologia e caratteristiche di materiali e giocattoli da utilizzare con bambini tra i tre mesi e i tre anni.
- Concetti base di igiene e messa in sicurezza.
- Elementi di sicurezza e igiene di spazi ed arredi in cui sono presenti bambini, in conformità alle vigenti normative in materia di civili abitazioni.
- Modalità di pulizia ed igiene di ambienti, arredi e materiali.

UC.10**“Valutare e migliorare la qualità del servizio di nido familiare”****Livello EQF: 4****Risultato generale atteso**

- Utilizzare specifiche modalità di valutazione dell'intervento mirate ai bambini ed alla famiglia al fine di svolgere attività sistematiche di monitoraggio e valutazione dell'offerta rivolte al miglioramento del servizio.

Abilità

- **Valutare la qualità del servizio di tata familiare**
 - Utilizzare tecniche e strumenti adeguati per valutare gli aspetti chiave del servizio, con riferimento ai bambini ed ai familiari coinvolti.
 - Monitorare e valutare l'andamento del lavoro svolto rilevando le informazioni utili nel progetto pedagogico, a partire da quanto definito con i genitori del bambino.
- **Verificare gli sviluppi del bambino con età tra i tre mesi e i tre anni**
 - Monitorare periodicamente le risposte del bambino e del gruppo di bambini a partire da quanto programmato (progetto pedagogico).
 - Utilizzare tecniche di osservazione adeguate all'attività, all'età ed al numero di bambini, eventualmente con il supporto di griglie di rilevazione.
 - Documentare il lavoro svolto, le esperienze dei bambini e le tappe di sviluppo raggiunte in modo da poterle monitorare e riportare ai genitori.

Conoscenze minime

- Variabili chiave di qualità applicabili ad un servizio di nido familiare.
- Tecniche base e strumenti di monitoraggio e valutazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Elementi di efficacia degli impatti, *customer satisfaction* e percezioni degli attori coinvolti.
- Elementi di osservazione e documentazione del lavoro svolto con bambini tra i tre mesi e i tre anni.

Standard di Percorso Formativo “Gestione di nidi familiari”

- Canale di offerta formativa: Adulti in azioni di adattabilità, occupabilità e sviluppo del capitale umano.
- Durata tipo del percorso: totale ore 150 (di cui 126 non soggette a riconoscimento di crediti formativi di frequenza)
- Articolazione minima del percorso formativo

UFC/Moduli	Obiettivi	Durata minima	Prescrizioni	
			Note alla progettazione	
UFC 1. “L’attività professionale di operatore nido familiare”	Acquisire la UC.2 “Gestire l’attività professionale di operatore di nido familiare”	8		
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 1.1 “Aspetti normativi ed etici relativi alla professione di operatore di nido familiare” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative ad aspetti normativi nazionali e regionali ed etici connessi all’esercizio della professione di operatore di nido familiare al fine di poter avere le basi necessarie all’esercizio dell’attività di gestione nidi familiari. 	4	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 1.2 “Lo standard di servizio di operatore di nido familiare” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze minime relative allo standard del servizio di operatore di nido familiare della Regione Umbria e le conseguenze in termini contrattuali, fiscali, previdenziali e di responsabilità civile. al fine di poter avere le basi necessarie all’esercizio della professione. 	4	Non è ammesso il ricorso alla FaD.	

ALLEGATO 2

UFC/Moduli	Obiettivi	Prescrizioni	
		Durata minima	Note alla progettazione
UFC 2. «Progettare interventi socio-educativi per la gestione di nidi familiari»	Acquisire la UC.3 «Identificare i bisogni specifici del bambino e progettare sulla base del contesto le caratteristiche dell'intervento»	25	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze utili ad individuare i fabbisogni del bambino e ad identificare gli aspetti salienti dell'ambiente che lo circonda, in particolare: elementi di psicologia dell'età evolutiva; sviluppo psicomotorio e caratteristiche fisiche del bambino tra i tre mesi e i tre anni; caratteristiche e variabili dell'ambiente di riferimento del bambino: la famiglia e gli ambienti. 	10	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 2.1 «I bisogni del bambino ed il contesto di intervento» 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze utili a progettare gli interventi socio-educativi a partire dai bisogni individuati, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia, in particolare: progettazione e programmazione educativa; pedagogia interculturale; attività tipo mirate a bambini tra i tre mesi e i tre anni, articolate per aree di sviluppo (psicomotorio, comunicativo-linguistico, cognitivo). 	10	Non è ammesso il ricorso alla FaD.
		<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 2.2 «Modalità e tecniche di progettazione di un intervento socio-educativo in contesto di nidi familiari» 	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Project work</i> : Progettazione di un intervento socio educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare su casi reali o didattici le conoscenze e gli schemi di azione introdotti nelle unità precedenti, in modo da definire un progetto di intervento socio educativo per la gestione di un nido familiare 	5	

ALLEGATO 2

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Durata minima</i>	<i>Prescrizioni</i>	
			<i>Note alla progettazione</i>	
UFC 3. “La relazione e la comunicazione con bambini da tre mesi a tre anni”	Acquisire la UC.4 “Sviluppare e gestire relazioni con bambini da tre mesi a tre anni, individualmente e in piccolo gruppo”	18	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 3.1 “Fondamenti psicologici della comunicazione con bambini da tre mesi a tre anni” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative ai fondamenti psicologici della comunicazione utili a comunicare e gestire una relazione con bambini tra i tre mesi e i tre anni. 	8	<p>Non è ammesso il ricorso alla FaD.</p> <p>Il Modulo di inquadramento 3.1.: “Fondamenti psicologici della comunicazione con bambini da tre mesi a tre anni” è da considerarsi propedeutico al Modulo 3.2 “Le dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra i tre mesi e i tre anni” della presente UFC, inoltre, entrambi i moduli 3.1 e 3.2 sono propedeutici al Modulo 7.2 “Tecniche di educazione e di animazione interculturale” della UFC 7 “La realizzazione delle attività di socializzazione ed a valenza educativa per bambini da tre mesi a tre anni”</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 3.2 “Le dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra i tre mesi e i tre anni” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alle principali dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra i tre mesi e i tre anni al fine di sviluppare adeguate relazioni con gli stessi sia individualmente che in piccolo gruppo. 	10		

ALLEGATO 2

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 4. “Le relazioni con il contesto di riferimento”	Acquisire la UC.5 “Gestire relazioni con il contesto di riferimento del bambino e con gli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia”	12	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 4.1 “La relazione con la famiglia del bambino” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alle dinamiche del sistema famiglia, alle modalità di gestione della relazione con le famiglie dei bambini ed alle tecniche per facilitare la separazione del genitore, al fine di costruire e gestire in modo adeguato relazioni e contatti con i familiari del bambino. 	8	Non è ammesso il ricorso alla FaD
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 4.2 “La relazione con gli altri servizi coinvolti nella cura del bambino” 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alle diverse tipologie di servizi socio-assistenziali ed educativi del territorio di riferimento al fine di collaborare con i vari servizi coinvolti nella cura del bambino. 	4	

UFC/Moduli	Obiettivi	Prescrizioni	
		Durata minima	Note alla progettazione
UFC 5. “La cura del bambino all’interno del nido familiare” <ul style="list-style-type: none"> Modulo 5.1 “L’accoglienza e la cura del bambino all’interno del nido familiare” 	<p>Acquisire la UC.6 “Curare il benessere psico-fisico del bambino”</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative alle caratteristiche ed alle tecniche per l'accudimento di bambini tra i tre mesi e i tre anni, alle modalità ed alle tecniche di inserimento, nonché alla gestione delle <i> routines </i> dei bambini, al fine di essere in grado di prendersi cura degli stessi presso il luogo appositamente attrezzato, favorendone lo sviluppo psicofisico a partire dai bisogni individuati e nel rispetto dei ritmi individuali. 	24	<p>Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.</p> <p>Non è ammesso il ricorso alla FaD.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 5.2 “L’igiene e le principali malattie del bambino ” 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative a elementi e pratiche di igiene e puericultura, malattie più frequenti nel bambino tra i tre mesi e i tre anni, al fine di essere in grado di curare nella <i> routine </i> il bambino ed eventualmente riconoscere e/o prevenire malattie e contagi tipici dell’età. 	8	
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 5.3 “Pronto soccorso pediatrico” 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative a tecniche di primo soccorso e le conoscenze utili a riconoscere pericoli e rischi tipici al fine di prevenire, intervenire, ed eventualmente organizzare un intervento con le autorità di soccorso del territorio. 	8	

ALLEGATO 2

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 6. "La preparazione e la somministrazione dei pasti"	Acquisire la UC.7 "Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni"	15	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Il modulo di inquadramento 6.1 "L'alimentazione del bambino fra i tre mesi e i tre anni" è propedeutico al modulo 6.2 e all'esercitazione pratica della presente UFC. Non è ammesso il ricorso alla FaD per l'esercitazione pratica.
<ul style="list-style-type: none"> Modulo di inquadramento 6.1 "L'alimentazione del bambino fra i tre mesi e i tre anni" 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative ad elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e di metabolismo, elementi di igiene degli alimenti, principi base dell'alimentazione dei bambini tra i tre mesi e i tre anni, elementi di dietologia e principi nutrizionali, al fine di poter pianificare un menu adeguato alle esigenze dei bambini. 	8	
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 6.2 "La preparazione e la somministrazione dei pasti" 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative a tecniche di preparazione dei cibi (cotture e materie prime) e a pratiche di somministrazione dei cibi a seconda dell'età e del livello di sviluppo. 	5	
<ul style="list-style-type: none"> Esercitazione pratica: Definizione e preparazione di un menu. 	<ul style="list-style-type: none"> Applicare su casi reali o didattici le conoscenze e gli schemi di azione introdotti nelle unità precedenti, in modo da definire un menu e preparare un pasto adeguato ad un target di bambini fra i 3 mesi ed i 3 anni. 	2	

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 7. "La realizzazione delle attività di socializzazione ed a valenza educativa per bambini da tre mesi a tre anni"	Acquisire la UC.8 "Predisporre e realizzare attività di socializzazione ed a valenza educativa per bambini da tre mesi a tre anni"	19	
<ul style="list-style-type: none"> Modulo di inquadramento 7.1 "Le attività ludico-didattiche per bambini tra i tre mesi e i tre anni" 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative alle diverse attività ludico-didattiche a valenza educativa (tipologie, obiettivi, modalità di conduzione e programmazione) in funzione dell'età e del livello psico-fisico raggiunto dai bambini fra i 3 mesi e i 3 	8	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 7.2 "Tecniche di educazione e di animazione interculturale" 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative alle principali tecniche di educazione ed animazione al fine di realizzare diverse attività a valenza educativa funzionali a soddisfare curiosità e creatività, sviluppo psico-fisico dei bambini tra i tre mesi ed i 	8	Il Modulo di inquadramento 7.1 "Le attività ludico-didattiche per bambini tra i tre mesi e i tre anni" è propedeutico al modulo 7.2 della presente UFC. Non è ammesso il ricorso alla FaD per il modulo 7.2 e il Project work
<ul style="list-style-type: none"> Project work: Definizione di un programma di attività ludico-didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Applicare su casi reali o didattici le conoscenze e gli schemi di azione introdotti nelle unità precedenti, al fine di definire un programma di attività a valenza educativa, differenziandole in base all'età del bambino. 	3	

ALLEGATO 2

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 8. “L’allestimento degli spazi e l’igiene degli ambienti”	Acquisire la UC.9 “Allestire spazi adeguati all’età dei bambini curando l’igiene degli ambienti”	8	Non è ammesso il ricorso alla FaD per il Modulo 8.2
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 8.1 ‘L’allestimento degli spazi’ 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alle modalità di allestimento degli spazi di un nido familiare (ambienti, arredi, materiali, giocattoli, etc.) al fine di essere in grado di organizzare ambienti accoglienti e rispondenti alle esigenze dei bambini. 	4	
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 8.2 ‘Igiene e sicurezza degli spazi’ 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative a elementi di di sicurezza ed igiene di spazi ed arredi in cui sono presenti bambini, in conformità alle vigenti normative in materia di civili abitazioni. 	4	

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 9. “La valutazione della qualità del servizio di nido familiare”	Acquisire la UC 10 “Valutare e migliorare la qualità del servizio di nido familiare”	7	
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 9.1 “Valutazione della qualità degli interventi erogati: aspetti di gestione e di valutazione della qualità nell'erogazione di un servizio di nido familiare”. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze in materia di monitoraggio e valutazione della qualità di un servizio erogato in nido familiare (variabili chiave di qualità applicabili ad un servizio di nido familiare. □ Elementi di osservazione e documentazione del lavoro svolto con bambini tra i tre mesi e i tre anni). 	4	Non è ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza.
<ul style="list-style-type: none"> <i>Project work</i>: Definizione di un sistema di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> Applicare su casi reali o didattici le conoscenze e gli schemi di azione introdotti nell'unità 7.1, in modo da definire le caratteristiche essenziali di un sistema di valutazione della qualità del servizio erogato. 	3	Non è ammesso il ricorso alla FaD.

ALLEGATO 2

<i>UFC/Moduli</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Prescrizioni</i>	
		<i>Durata minima</i>	<i>Note alla progettazione</i>
UFC 10. "Esercizio di un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma" ¹	Acquisire la UC.1 "Esercitare una attività lavorativa in forma dipendente o autonoma"	14	
• Modulo 10.1 "Lavorare in forma dipendente o autonoma"	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze utili a definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale ed a comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo o parasubordinato. 	14	Non è ammesso il ricorso alla FaD
		<i>Durata totale minima</i>	
		150	

Requisiti in ingresso al percorso Diploma di scuola secondaria di secondo grado

¹ Segmento formativo comune a tutti percorsi per l'acquisizione di qualifica/certificazione di sistemi di competenze del Repertorio delle professioni della Regione Umbria

Standard di Percorso Formativo "Gestione di nidi familiari".

MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
PER L'APERTURA DEI SERVIZI DI NIDO FAMILIARE IN SPERIMENTAZIONE.

1. Come stabilito dalla DGR 539/2011, per l'avvio del servizio la Regione eroga un contributo pari a massimo € 2.500,00 per ciascun nido familiare.
2. Il contributo è destinato ad acquisti debitamente documentati di attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini effettuati non prima del 01/01/2012.
3. Le partecipanti al percorso formativo che hanno concluso con esito positivo il medesimo presentano al Comune dove intendono avviare il servizio di nido familiare apposita richiesta di accesso al contributo regionale secondo la modulistica allegata entro e non oltre il 15 luglio 2012.
4. Qualora entro il termine indicato non venga presentata la richiesta di accesso il contributo regionale si intende rinunciato.
5. Nella richiesta devono essere indicati i seguenti elementi:
 - a) Ragione sociale e forma giuridica del soggetto gestore il nido familiare, Codice fiscale e/o Partita Iva del soggetto gestore, sede legale del soggetto gestore
 - b) Ubicazione dell'immobile in cui si intende attivare il servizio
 - c) Elenco delle spese effettuate e/o che si intendono effettuare
 - d) Data presunta dell'avvio del servizio
 - e) Coordinate bancarie (Intestatario del conto corrente, Banca e Codice Iban del conto corrente)
 - f) Attestazione sulla applicazione della ritenuta d'acconto e sull'IVA
6. Ciascun Comune entro il 31 luglio 2012 provvede a una verifica della documentazione presentata ed invia tutte le richieste al Servizio Istruzione, Università e Ricerca della Regione Umbria.
7. Il Servizio Istruzione, Università e Ricerca provvede entro 30 giorni a liquidare al gestore del nido familiare un anticipo pari al 50% dei costi indicati nella richiesta fatta dal soggetto gestore.
8. Entro il 15 novembre 2012 il soggetto gestore del nido familiare presenta al Comune la richiesta del saldo del contributo, presentando un rendiconto delle spese effettuate e le copie delle fatture di acquisto debitamente quietanzate.
9. Il Comune entro il 30 novembre, a seguito di verifica sulla documentazione presentata dal soggetto gestore, invia la documentazione al Servizio Istruzione, Università e Ricerca attestando anche l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione al funzionamento.
10. Qualora il soggetto gestore non ottenga l'autorizzazione al funzionamento da parte del Comune, l'ente gestore dovrà restituire alla Regione l'intera somma ricevuta a titolo di anticipazione.
11. Il Servizio Istruzione, Università e Ricerca provvede entro 30 giorni dalla acquisizione della documentazione di cui al precedente punto 8) a liquidare al gestore del nido familiare il saldo del contributo.
12. Il saldo del contributo sarà pari alla differenza tra i costi sostenuti e documentati e l'anticipo erogato, ferma restando la misura massima di Euro 2.500, 00 del contributo regionale erogabile per ogni servizio autorizzato
13. E' fatta salva la possibilità di modificare l'elenco degli acquisti presentato a preventivo, purchè comunque le spese sostenute riguardino la medesima tipologia di spesa (attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini)

Allegato 3a

Fac simile di richiesta di accesso al contributo regionale

Domanda di accesso al contributo regionale per il servizio di nido familiare – anticipazione del 50%

Al Comune di _____

La/Il sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto gestore _____ (indicare la denominazione), costituitosi come _____ (forma giuridica prescelta), con sede legale in _____, Via/Piazza _____, cap. _____, Codice Fiscale/ P.Iva _____, tel. _____ cell. _____ e mail _____

CHIEDE

Di accedere al contributo regionale per il servizio di nido familiare da attivare nel Comune di _____, Via/Piazza _____ cap. _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**(Art. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**

La/Il sottoscritto/a, consapevole che, ai sensi dell'articolo 75 del citato D.P.R., qualora emerga la non veridicità del contenuto di questa dichiarazione, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ed incorre nelle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del citato D.P.R. secondo cui chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000) è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA

a) di aver concluso con esito positivo il Corso di formazione per la sperimentazione dei nidi familiari in Umbria” (Cod. Progetto UM11.02.2e.018)

b) che le spese effettuate e/o che si intendono effettuare riguardano attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini ed in particolare:

Oggetto- descrizione	quantità	Prezzo singolo Iva compresa se a carico dal soggetto gestore	Totale costo
TOTALE	-----	-----	

c) che il servizio presumibilmente sarà attivato a partire dal _____

d) che il contributo è/non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto _____

(ove non indicata la motivazione si applicherà la ritenuta d'acconto del 4%)

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che ove il servizio di nido familiare non ottenga l'autorizzazione al funzionamento da parte del Comune, dovrà restituire integralmente le somme ricevute a titolo di anticipazione dalla Regione Umbria

Si **chiede** che l'erogazione del contributo sia effettuata nel seguente modo:

accredito sul C/C intestato a:

NOME E COGNOME DELL'INTESTATARIO¹

aperto presso

Istituto bancario e n°Agenzia				Indirizzo				Città														
COORDINATE BANCARIE IBAN²																						
CIN EUR		CIN		ABI				CAB				NUMERO CONTO										
I	T																					

La/il sottoscritta/o autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità e modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30.06.2003 n. 196.

Data _____

Firma _____

AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000 DEL 28 DICEMBRE 2000, LA PRESENTE DICHIARAZIONE E' SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO E INVIATA **UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL DICHIARANTE.**

ALLEGATI:

- copia del documento di identità in corso di validità;
 copia dei preventivi afferenti gli acquisti

¹ Indicare l'esatta intestazione del conto corrente anche se cointestato

² ESEMPIO DI CODICE IBAN COMPLETO IT 99 X 99999 99999 999999999999

Allegato 3b

Fac simile di richiesta di saldo del contributo regionale

Richiesta di erogazione del saldo del contributo regionale per il servizio di nido familiare

Al Comune di _____

La/Il sottoscritta/o _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto gestore _____ (indicare la denominazione), costituitosi come _____ (forma giuridica prescelta), con sede legale in _____, Via/Piazza _____, cap. _____, Codice Fiscale/ P.Iva _____, tel. _____ cell. _____ e mail _____

CHIEDE

Il saldo del contributo regionale destinato al servizio di nido familiare attivato nel Comune di _____, Via/Piazza _____ cap. _____

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Art. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**

La/Il sottoscritta/o, consapevole che, ai sensi dell'articolo 75 del citato D.P.R., qualora emerga la non veridicità del contenuto di questa dichiarazione, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ed incorre nelle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del citato D.P.R. secondo cui chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000) è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA

- a) di aver regolarmente attivato il servizio dal _____ a seguito del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento da parte del Comune;
- b) che le spese complessivamente sostenute per attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini sono dettagliate dalle seguenti fatture quietanzate e allegate in copia alla presente richiesta:

Allegato	Fattura n/data	Emessa da	Descrizione	Importo complessivo della fattura (Iva compresa se a carico dal soggetto gestore)
1				
2				
3				
.....				
TOTALE				

d) che il contributo è/non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto _____

(ove non indicata la motivazione si applicherà la ritenuta d'acconto del 4%)

Si **chiede** che l'erogazione del contributo sia effettuata nel seguente modo:

accreditato sul C/C intestato a:

Ragione sociale dell'intestatario del conto corrente _____

Conto corrente aperto presso _____

Istituto bancario e n° Agenzia		Indirizzo		Città	
COORDINATE BANCARIE IBAN ³					
CIN EUR	CI N	ABI	CAB	NUMERO CONTO	
I	T				

La/il sottoscritta/o autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità e modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30.06.2003 n. 196.

Data _____

Firma _____

AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000 DEL 28 DICEMBRE 2000, LA PRESENTE DICHIARAZIONE E' SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO E INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL DICHIARANTE.

ALLEGATI:

copia del documento di identità in corso di validità;

copia delle fatture quietanzate

³ ESEMPIO DI CODICE IBAN COMPLETO IT 99 X 99999 99999 999999999999

Allegato 4

ATTIVITA' DEL COMUNE NELL'AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI SERVIZI DI NIDO FAMILIARE E CRITERI PER IL RIPARTO DEI CONTRIBUTI

In continuità e ad integrazione di quanto stabilito dalla DGR 539/2011, il Comune territorialmente competente, in forma singola o associata, oltre a rilasciare la necessaria autorizzazione al funzionamento, prevista come compito istituzionale proprio dalla LR 30/2005, rispetto alla Sperimentazione dei nidi familiari provvede a:

- Sostenere la Regione nella gestione dei contributi per l'avvio dei nidi familiare da erogare ai soggetti gestori dei servizi;
- Garantire idoneo supporto pedagogico-didattico alla sperimentazione dei servizi ed alle famiglie che usufruiscono del servizio;
- Verificare trimestralmente l'andamento della sperimentazione con tutti i gestori dei nidi familiari del proprio territorio attraverso appositi incontri collegiali;
- Promuovere momenti di ascolto e confronto con le famiglie e i soggetti gestori finalizzati alla valutazione ed al miglioramento della qualità del servizio offerto, compresa la possibilità di monitorare il grado di soddisfazione degli utenti;
- Relazionare l'iter della sperimentazione almeno ogni 4 mesi alla cabina di regia regionale e comunque rispondere a tutte le richieste di dati e monitoraggi che provengano dalla Regione.
- Inviare alla Cabina di Regia, a conclusione della sperimentazione, una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio.

Per tali attività, considerata la natura sperimentale del progetto, viene riconosciuto un sostegno economico della Regione a titolo di contributo a ciascun Comune dove verranno avviati i servizi, il quale potrà essere utilizzato per attivare una collaborazione col coordinamento pedagogico di rete della Zona sociale di riferimento o con altre modalità che il Comune deciderà autonomamente di scegliere al fine di garantire il supporto pedagogico-didattico e la supervisione alla sperimentazione del servizio.

A tal fine, entro il medesimo termine del 31 luglio 2012 previsto per l'invio alla Regione Umbria da parte del Comune delle richieste di accesso da parte dei soggetti gestori dei nidi familiari (si veda allegato 3), il Comune invia un elenco sintetico delle richieste pervenute.

Sulla base dei dati acquisiti la Regione provvede a ripartire, a favore dei Comuni interessati le risorse regionali pari a complessivi € 50.000,00 (impegnate nell'ambito del Programma annuale del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia anno 2011 DGR 1008/2011 per progetti e sperimentazioni di interesse regionale), secondo i seguenti criteri e modalità:

- una quota procapite per ciascun servizio di nido familiare attivato nel territorio di competenza;
- una quota aggiuntiva di € 1.000,00 per i Comuni attualmente sprovvisti di servizi pubblici e privati per la prima infanzia, in ragione del maggiore impegno richiesto a fronte dell'attivazione dei servizi di nido familiare.

**NIDO FAMILIARE - STANDARD DI SERVIZIO PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO DA PARTE DEL COMUNE
(IN FASE SPERIMENTALE)**

L'attivazione del nido familiare in via sperimentale è riservata a coloro che abbiano frequentato l'apposito corso regionale riferito agli standard minimi di competenze "Gestione di nido familiare".

Solo a seguito della conclusione della sperimentazione ed alla individuazione degli standard definitivi del servizio potranno essere attivati ulteriori Nidi familiari.

Per l'attivazione anche in via sperimentale del nido in famiglia deve essere richiesta l'autorizzazione al Comune di riferimento sulla base dei presenti standard al fine di assicurare la supervisione della sperimentazione ed il coordinamento con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio comunale.

Definizione

Il "nido in famiglia", è un servizio sperimentale socio-educativo-ricreativo che accoglie minori di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni ed è destinato a favorire le opportunità di socializzazione dei bambini, nonché a valorizzare il ruolo dei genitori nell'intervento educativo, prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio.

Il nido in famiglia è un luogo di vita per i bambini inserito in un contesto ambientale e sociale di tipo familiare che intende dare una risposta alla domanda relativa ad una possibile alternativa ai servizi tradizionali con un'offerta diversa, che abbia delle caratteristiche di flessibilità, negli orari e nella strutturazione, al fine di conciliare l'esigenza di mantenere, quanto più possibile, il contatto genitori e figli, assicurando nello stesso tempo alla famiglia, e alle madri in particolare, spazio e tempo per lo svolgimento delle attività lavorative e di altre incombenze.

Tra i principali obiettivi del servizio si situa infatti la volontà d'incentivare fra le donne e le famiglie legate da rapporti di vicinato o di amicizia, l'aggregazione e la cultura dello scambio e delle relazioni, in funzione dell'arricchimento reciproco e del rafforzamento del ruolo genitoriale.

Rispetto ai servizi tradizionali si differenzia per la sua totale integrazione con il contesto abitativo, la flessibilità nel funzionamento e la ridotta capacità ricettiva.

Destinatari

Bambini di età non inferiore ai 3 mesi e non superiore ai 3 anni.

Capacità ricettiva e permanenza

Il nido in famiglia può accogliere un numero limitato di bambini compresi quelli dell'ambito familiare della medesima fascia di età, fino ad un massimo di 4 contemporaneamente.

La permanenza del bambino, non appartenente al nucleo familiare di base, non può superare le 9 ore continuative.

La presenza analitica dei minori è registrata su una scheda settimanale esposta all'interno dei locali e resa accessibile agli Organi deputati alla vigilanza.

Personale

L'attività può essere condotta da un genitore o da un operatore in ogni caso in possesso degli standard minimi di competenza previsti dal sistema di competenze per la gestione di nidi familiari.

Requisiti strutturali e di dimensionamento

Il nido in famiglia deve sorgere in immobili ad uso abitativo presso cui l'operatore ha la residenza/domicilio.

La struttura deve garantire le seguenti caratteristiche:

- a) licenza di abitabilità/agibilità.
- b) requisiti igienici minimi previsti dai Regolamenti locali d'igiene e dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia di edifici di civile abitazione;
- c) condizione di sicurezza degli impianti, anche di prevenzione incendi, nei casi previsti dalla legge;

d) adattabilità ai soggetti portatori di handicap usufruenti di sedia a ruote, secondo quanto stabilito dal D.P.R. n. 503/1996.

L'attività può essere avviata se nell'unità immobiliare sono disponibili:

- uno spazio autonomo con lavandino e fasciatoio;
- uno spazio da destinarsi all'ospitalità dei bambini di almeno 12 mq, organizzato in modo da garantire l'accoglienza, il gioco e il riposo;
- un locale cucina dotato di idonee attrezzature per la cottura, il riscaldamento e la conservazione dei cibi;

L'attività di nido in famiglia, non avendo caratteristiche di un servizio di ristorazione collettiva, nonché essendo ubicata in normali strutture abitative, non necessita di autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 2 Legge 30 aprile 1962, n. 283 *“Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande”*.

E' quindi possibile la preparazione e la somministrazione di alimenti fermo restando l'applicazione, in ogni fase, di corrette norme di prassi igienica.

Requisiti per l'esercizio dell'attività

L'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto degli adempimenti contributivi e fiscali, è soggetta ad autorizzazione al funzionamento da parte del Comune rilasciata sulla base degli standard organizzativi e di servizio definiti dal presente atto.

Salvo diverse disposizioni comunali ai sensi del Regolamento regionale 13/2006, la richiesta di autorizzazione deve essere obbligatoriamente corredata da:

- documentazione attestante il possesso dei requisiti dell'immobile;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”* rilasciata dal titolare dell'attività che attesti la rispondenza ai requisiti ;
- relazione descrittiva dell'attività (progetto di servizio) che specifichi le modalità, i tempi, le tariffe e le regole di svolgimento del servizio e che dia conto del servizio alimentare.

In ciascuna unità immobiliare può essere autorizzato un solo servizio di nido familiare

L'attività è oggetto di vigilanza ai sensi della L.R. n. 30/2005.

Lo svolgimento dell'attività deve essere garantita da adeguata polizza assicurativa.

Il gestore deve garantire la continuità del servizio educativo secondo modalità che devono essere specificate nel progetto di servizio, portate a conoscenza delle famiglie e con le medesime concordate.

Per il primo accoglimento del bambino al nido in famiglia, trattandosi di possibile frequenza occasionale, il genitore o chi ne fa le veci deve rilasciare dichiarazione scritta al gestore del servizio, che il bambino è stato regolarmente vaccinato e non è affetto da malattie infettive e contagiose clinicamente accertate.

Le regole di svolgimento del servizio, l'orario di apertura giornaliero e le tariffe applicate vanno esposte in modo visibile nell'ingresso.

Il **soggetto** gestore assume ogni responsabilità in relazione all'erogazione del servizio e pertanto nessuna responsabilità può essere imputata al Comune per qualsiasi danno o indennizzo derivante dallo svolgimento del servizio di nido familiare.

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
